Anno IV — Martedì 10 Agosto 1869 — N. 189

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 9 AGOSTO.

In Ispagna, come avevamo previsto, le cose sono tutt' altro che ricomposte. Difatti se un telegramma di jeri ci faceva credere allo scioglimento di alcune bande, un telegramma d' oggi ci parla dell'arresto di alcuni capi del movimento carlista, e degli indizj di una vasta ed organizzata congiura a danno del Governo. Difatti gli arrestati avevano ricevuto gradi ed officj da don Carlos, e tenevano pronti brevetti da offiziale per i nuovi amici che avessero voluto seguire le sorti del Pretendente. E che i timori siano piuttosto gravi sull' estensione della congiura, lo si arguisce anche dall' ajuto chiesto ai Prelati del Regno contro il clero minore che fosse avverso all' attuale ordine di cose, e affinchè con la parola della religione rimuovano i propri diocesani dal proposito reo di gittare il paese tra i mali della guerra civile. Un Governo forte e liberale non parla in cotal modo all'alto Clero; e quantunque esso in Ispagna eserciti molta influenza, duole che si dimostri d' aver bisogno di lui.

Però, più che le pastorali dei Monsignori, gioverà a calmare gli animi lo scioglimento della quistione dinastica; e, secondo un telegramma odierno, questa questione sarà portata, qual primo oggetto da trattarsi, dinanzi le Cortes riconvocate in ottobre. Eletto il capo dello Stato, il movimento carlista cesserà da se; l'entusiamo per il nuovo Principe toglierà ogni simpatia al legittimismo. E se, invece di ostinarsi a tenere Cuba (dove, secondo un altro nostro telegramma, si vogliono inviare 20,000 uomini), la Spagna comprendesse la convenienza di abbandonare quella colonia e di colmare il proprio deficit coll'oro americano, il paese potrebbe ancora una volta sperare di avviarsi, con nuovo Principe e nuovi uomini di governo, a qualche prosperità.

La Commissione, eletta dal Senato francese, già ha cominciato la propria opera, cioè l' esame del *Senatus-consulto*; ed un dispaccio ci riferisce essere sinora stato approvato il primo articolo di esso. Crediamo che la Commissione comprenderà l' obbligo suo di soddisfare al più presto a questa formalità, e che l' atto imperiale avrà fra breve forza di legge statuale.

Ancora si parla della faccenda del Vicerè d'Egitto; se non che vuolsi che la diplomazia siavi intervenuta e che il Sultano sia stato distolto dall' idea (se in realtà l'avesse avuta) di indirizzare altri serii lagni, e da Sovrano, al Khedevi. Dicesi che a rimuovere il Sultano abbia contribuito anche la spontaneità del Vicerè stesso, il quale andrà a Costantinopoli per invitarlo a presiedere all' inaugurazione del Canale di Suez. Così, con questo atto di etichetta, ogni dubbio sarà tolto a proposito degli scopi della recente visita del Vicerè alle varie Corti d' Europa.

APPUNTI ED OPINIONI
sulla beneficenza e mendicità.

I nostri articoli sulla piaga della *mendicità ad Udine* e sulla necessità di mettere assieme tutte le idee e tutti i mezzi per alleviarla intanto ed a poco a poco estinguerla, devono avere avuto più di dieci lettori. Almeno ci sono certo più che dieci, i quali ce ne hanno scritto, o parlato. Altri ci assicura che in certi luoghi se ne parlò, ma non tanto forte che l' affettuoso grido giungesse fino a noi. Soltanto ci siamo accorti di un' alta permalosità per questi articoli di cortesissima persona, che si manifestò con una stranissima scortesia. Tanto noi siamo avvezzi a trattare in pubblico i pubblici interessi! Aspettando che altri dica e parli e faccia, diremo intanto di questo *qualchecosa* che giunse fino a noi. Recapitoliamo alcune delle cose udite secondo che ci vengono alla memoria.

C' è stato taluno intanto, il quale ci ha detto che il pubblico s' interessa poco alla pubblica beneficenza, sebbene si lagni forte della mendicità, perchè ad onta che sia introdotto in apparenza nei nostri paesi il regno della *pubblicità*, tutto seguita a farsi al bujo. Il pubblico non può interessarsi di ciò che non conosce. Tocca alla stampa, soggiunse, il rivelare al pubblico i fatti, dopo averli diligentemente raccolti. Quindi, ci disse, in aria di benevolo ma pure duro rimprovero, che il *Giornale di Udine* ci aveva la sua parte di colpa in questo mutismo delle amministrazioni. Meno male che sia risvegliato ora; ma già non caverà un ragno da una muro. Tutto tra noi si lascia andare e fare. Le stesse cose, gli stessi uomini, lo stesso quietismo ecc.

Qui ci tocca rispondere alquanto al nostro censore, per quanto riguarda l' accusa al nostro giornale.

Diremo prima di tutto, che il *Giornale di Udine* si è sempre occupato della cosa pubblica, tanto negli interessi generali, come nei regionali, nei provinciali e nei locali; ma che alla fine un misero giornale provinciale, cogli scarsi mezzi di cui dispone oggidì, e col poco o nessun concorso e colle molte contrarietà ch' esso ritrova, poco può fare. Un foglio simile può essere tanto una istituzione, quanto un' opera affatto personale, e questo secondo caso è il nostro. Laddove c' è vita pubblica e della cosa pubblica sono molti che si occupano, un foglio provinciale può diventare un' istituzione, perchè sono molti che lo sostengono coi loro mezzi materiali ed intellettuali, che gli rendono possibile di avere e pagare persone, le quali si occupino di tutto ciò che importa al paese, che gli danno lavori proprii su questo e su quello. Ad Udine non c' è nulla che nemmeno da lontano si avvicini ad una simile istituzione. Il foglio della provincia è opera affatto personale. Chi ci lavora deve provvederci di per dì, deve lottare colla concorrenza, lavorare molto, ricavando del suo lavoro poco profitto e poca soddisfazione per sè. Egli dovrebbe da solo battere a tutte le porte, anche a quelle che hanno portinai burberi, antipatici, veri cerberi, colla probabilità di trovarle chiuse. Da lui si domanda molto, tutto; ma sempre per conto delle persone, mai per il pubblico bene veramente. Lo si censura per quello che fa e per quello che non fa. A sentire certuni dovrebbe essere sempre in opera a lodare questo e quello, a biasimare quello e quell' altro, dovrebbe entrare in tutti i pettegolezzi personali, sposare tutte le ire, tutte le antipatie, servire a tutti in tutto. Dovrebbe poi, e questo sono molti a pretenderlo, fare al Governo nazionale quella opposizione cui essi non sapevano fare al Governo straniero, e della quale biasimavano in que' tempi noi, chiamandoci imprudenti e nemici della pace del paese.

Crede il nostro censore, che si saprà grado al *Giornale di Udine* di avere intavolato la discussione su questo affare della *beneficenza pubblica* e della *mendicità* in Udine? Crede che gl' interpellati pubblicamente si mostrino disposti a questa pubblica esposizione di fatti ed a questa discussione all' aria aperta? Gli abbiamo già detto d' una meravigliosa permalosità, come se il venire in aiuto all' opera de' nostri amministratori fosse un' offesa per loro!

Noi non ne abbiamo per ora alcun indizio migliore. Ciò di cui possiamo essere certi, si è che si troveranno delle persone, le quali spenderanno il loro danaro per far ingiuriare anche per questo il *Giornale di Udine* e chi ci lavora dentro, e che ci sarà ad Udine una classe abbastanza numerosa di persone, che parteciperanno a queste ingiurie. Ad ogni modo il nostro censore dovrebbe saperci grado di avere intavolato la quistione; e chi vuole la pubblicità intanto prima di tutto ci aiuti. È quello che noi abbiamo domandato per lo appunto. Quando si tratta di rifare a nuovo bisogna conoscere i fatti e poter discutere. Siamo poi pronti ad accettare tutto, fuori che le offese personali, volendo noi trattare delle cose, non delle persone, e credendo tutti buoni quelli che vogliono e fanno il bene, e tutto il bene accettabile da qualunque esso venga. Sappia il nostro censore che la stampa farà il suo dovere.

Uno ci ha detto, che la più parte delle nostre istituzioni di beneficenza hanno tre grandi difetti. Il primo che non rispondono alle vere intenzioni benefiche dei fondatori, per falsa interpretazione che se ne fece; l' altro che rispondono ancora meno alla applicazione del pensiero dei benefattori stessi alle condizioni presenti; il terzo che quasi tutti hanno una amministrazione stranamente costosa, per cui sono una casa di beneficenza per certi impiegati meglio che per il povero.

Siamo perfettamente d' accordo con questo interlocutore.

Per questo, circa al primo punto, abbiamo domandato che sia resa pubblica la storia della fondazione e dell' andamento primitivo ed attuale di siffatti istituti. Per la migliore interpretazione abbiamo poi domandato, che la *beneficenza sia considerata come una*, e che tutti gli Istituti esistenti si coordinino allo scopo ultimo di tale beneficenza, essendo questa la migliore maniera di soddisfare le intenzioni dei benefattori. Di tal maniera ci verrà fatto anche di completare gl' Istituti esistenti riformandoli e fondandone altri; di aprire un nuovo campo alle beneficenza di altri fondatori; di amministrare meglio e più economicamente la beneficenza, forse con una amministrazione superiore unica, e coll' accrescere il valore utile delle proprietà degli Istituti, convertendo gl' immobili in capitali mobili. Così potrebbe essere tolto anche il terzo difetto.

Ma, siamo sempre da capo, che bisogna conoscere in modo particolareggiato ciò che ogni Istituto possiede, come amministra, ciò che fa colle sue sostanze, quali profitti se ne ricavano per la beneficenza, quanto costa ognuno dei beneficati. Tutto ciò non possiamo già farlo noi; ma si farà di certo allorquando alla nostra voce si unisca quella di molti cittadini che ne ragionino pubblicamente e con dignità, senza recriminazioni personali, come dobbiamo una volta educarci tutti a fare. La franchezza non esclude la creanza, anzi rende più che mai doverosa la gentilezza. Le personalità si eviteranno, se s' impari una volta ad occuparsi delle *cose* meglio che delle *persone*, e del *bene* del paese piuttosto che di soddisfare certe grette ed invidiose passioncelle, che c' inducono a respingere il bene fatto o proposto da altri, col pretesto che sono ambiziosi. Dio volesse, che nel nostro paese vi fosse un numero maggiore di gente ambiziosa di fare del bene.

Uno ci disse, che per divietare la questua, come hanno saputo fare tanti Comuni e come sarebbero in obbligo di fare tutti, ci vuole un *ricovero* per gl' *impotenti* ed una *casa di lavoro* per quelli che o per mala volontà o per qualsiasi motivo non trovano di lavorare. Siamo d' accordo, che si debba cominciare dal *provvedere*, ma ciò non si potrà fare mai, se non si mettono insieme e non si vagliano colla pubblica discussione tutti i fatti, gli studii, le proposte; e se non si crea una pubblica opinione che qualcosa si vuol fare e si fa, e che si sa far bene. Allorquando si sappia tutto, e si veda che vi sono delle persone che si occupano sul serio e per bene, si troveranno molti contribuenti volontarii per quegli Istituti che ora languono per la loro completa inefficacia, e per quelli da fondarsi. Il pubblico ha ragione di non voler gettare indarno i suoi soccorsi nella botte senza fondo delle Danaidi; ma se non si comincia dal fare proprio, esso lascia andare ogni cosa.

Due, o tre altri ci hanno parlato di Case di ricovero e di lavoro esistenti a Trieste, a Milano, ed in altre città d' Italia, che meriterebbero di essere studiate, tanto dal punto di vista dell' amministrazione, quanto per apprendere come in esse si sappiano adoperare a qualcosa di utile anche le poche forze e le poche capacità dei ricoverati, alcuni dei quali al lavoro o renitenti, o disavvezzi.

Siamo d' accordo anche con questi; ed anzi diciamo, che se la nostra gioventù agiata, che aspira al governo della cosa pubblica nelle nostre città, dopo essersi fornita degli studii opportuni, viaggiasse l' Italia ed un poco anche l' estero coll' intendimento di apprendervi le cose applicabili, molte cose si troverebbero già fatte da applicare tra noi. Destate colla pubblicità l' interesse a questi importanti oggetti, e ci saranno di questi giovani, che studieranno e terranno ad onore di far conoscere i loro studii. I futuri rappresentanti ed amministratori dei Comuni, delle Provincie e dello Stato e di tutte le Istituzioni nazionali si devono formare così.

Tutto non si dice e non si fa in un giorno; ma basta cominciare, e cominciar bene, perchè si faccia. Anche qui *volere è potere*. Sebbene la stampa sia tra noi opera affatto personale, che si trascina tra mille difficoltà, tra la noncuranza dei più e la stupida contrarietà di molti, e la iniqua malignità di non pochi, e la ingratitudine di quasi tutti, essa accoglierà volontieri studii e discussioni. Chi adempie questo ingrato uffizio sa bene la sorte che lo aspetta: ma quando si ha davanti a sè un lungo passato da coronare e poco tempo per farlo, non si bada a queste miserie. Purchè non si voglia inocularci le passioni personali, noi siamo pronti ad accettare tutte le idee.

Altri ci hanno raccontato particolarmente dei difetti di taluno dei nostri Istituti; ma noi, per timore appunto di destare lotte personali, chiediamo alle stesse Direzioni di questi Istituti ed al Municipio la storia e lo stato degli Istituti medesimi. Noi crediamo che tutti sieno uomini di buona volontà, e che il meglio che non si fa ora sia perchè non si può, o non si sa, non già perchè non si voglia.

Un bravo artefice ci parlò delle industrie da introdursi nel paese, le quali gioverebbero più che tutto ad estinguere la mendicità; ed anche qui siamo d' accordo. Certo tutti coloro che introducono delle fabbriche in città, o ne' paesi, sono da annoverarsi tra i benefattori; ma non dimentichiamoci, che l' *industria* è e deve essere una *speculazione privata*. Ora le speculazioni non si comandano; ed ognuno le fa, secondo che il suo interesse glielo ispira. Bensì alle industrie si possono preparare gli *uomini*, le *forze*, i *capitali*, le *occasioni*.

Per questo noi abbiamo fino dal luglio 1866 ispirato la fondazione ad Udine di un *Istituto tecnico*, che riuscì eccellente dalle mani del valentissimo fondatore. Abbiamo pensato, che essendovi la *istruzione* in molti, ci sarà la prima ragione per fondare industrie e per meglio condurre le esistenti, compresa l' agraria. Sapevamo che esistendo questo Istituto, e migliorando tutti gli altri che vi conducono, fondando delle scuole tecniche secondarie nei grossi capoluoghi, insistendo colle scuole serali, festive, professionali a poco a poco si formerebbero gli uomini. Il Canale del Ledra e Tagliamento, combattuto da certuni de' nostri rappresentanti udinesi, avrebbe dato anche a Udine la *forza motrice*, la quale avrebbe indotto alcuni de' nostri, o chiamato degli estranei a fondare delle industrie. Per questo noi abbiamo sempre caldeggiato quest' opera; e lo facemmo tanto che ci dissero che li annojavamo o c' imputarono, stolti ed iniqui, di volerci guadagnare sopra. Per questo, cioè per avere i capitali abbiamo promosso l' introduzione della Cassa di Risparmio, delle Banche nazionale e popolare, del Credito fondiario ed agricolo, la estinzione dei feudi. Per le *occasioni* abbiamo insistito tanto, e qui ed altrove, in tutte le maniere, per avere la costruzione del predetto canale e della strada pontebbana, la quale da uno dei nostri *factotum* venne dichiarata dannosa, abbiamo provocato l' esposizione e la venuta qui di persone di fuori. Poco è quello si è fatto; ma non abbiamo mancato d' insistere sempre, e ci sono degli oziosi che ci hanno rinfacciato di mangiare il nostro pane per nulla. Ma insistendo su questo, e su tutte le altre migliorie, a costo d' infastidire i nemici del progresso, a qualcosa si riescirà.

Non vogliamo qui tacere di una donna, la quale sembra una povera madre, moglie ad un artigiano viziato, la quale ci supplica con accenti pietosi a pregare che cessino le feste da ballo fuori della stagione carnovalesca; ma siccome le parole che diciamo non sono le ultime, e ne abbiamo oggi già dette troppe, così ci riserbiamo a parlare un altro giorno di questo e d' altre cose.

PACIFICO VALUSSI

ITALIA

Firenze. Sul noto fatto di Sebenico il *Pungolo* di Milano ricevette le seguenti notizie sui passi fatti dal Governo italiano;

Appena il Governo Italiano fu informato del dramma sanguinoso di cui era stato vittima l' equipaggio del *Monzambano*, non mancò di rivolgersi al Governo Austriaco per avere la soddisfazione dovuta alla bandiera offesa, e la riparazione necessaria ai danni patiti.

I rapporti però intorno all' accaduto giunti a Vienna dalle autorità locali non sembra che coincidessero con quelli che erano pervenuti a Firenze. Molta responsabilità s' imputava al console Italiano, il quale all' arrivo del naviglio nazionale non ebbe la cautela volgarissima di avvertire il commandante di certi pericoli che l' equipaggio poteva correre per gli odii inesplicabili di regione o di razza. Inoltre il Governo austriaco non negava le crudeltà e le sevizie commesse a carico dell' equipaggio di *Monzambano*, e deplorava il contegno della milizia o delle guardie che, invece di prestar man forte agli offesi, si erano in gran parte unite agli assalitori inferociti e brutali. Ma, secondo i rapporti spediti a Vienna, una porzione di responsabilità doveva anco attribuirsi a qualche marinaio Italiano, che esagerando l' importanza di certe provocazioni vere o immaginarie, colla fantasia accesa da troppo frequenti libazioni, aveva in certo modo dato esca alle prime collisioni.

In questo stato di cose, il Governo Austriaco protestando il più vivo rammarico per l' accaduto, dichiarava che il fatto deplorevolissimo non poteva turbare gli intimi rapporti che stringono i due Gabinetti di Firenze e di Vienna: si mostrava disposto a dare all' Italia tutte le soddisfazioni e tutte le riparazioni cui aveva diritto, ma esprimeva desiderio che sui fatti di Sebenico fosse aperta un' inchiesta per iscuoprire tutta la verità.

Il generale Menabrea non potè a meno di trovar giusta questa richiesta, e sicuro come era del fatto suo, vi aderì, e immediatamente un commissario imperiale mosse alla volta di Sebenico, colla raccomandazione di soddisfare al desiderio espresso dal Governo italiano, di esaminare, cioè, e riferire colla maggior possibile sollecitudine.

Modena. La *Gazzetta d' Italia* ricevette da Modena il seguente dispaccio particolare intorno all' adunanza popolare tenuta in quella città, su cui ricevemmo anche noi un dispaccio dall' Agenzia Stefani:

«L' adunanza fu numerosissima; incominciò alle 10 e finì al tocco e mezzo. Alcuni cercarono interrompere Sbarbaro, che fece professione di fede monarchico costituzionale, ma applausi imponenti costrinsero al silenzio i disturbatori, che uscirono dicendo avrebbero protestato. Sbarbaro fece un lunghissimo discorso dicendo che il paese vuole legalmente agitarsi per avere deputati che non vogliano far quattrini.

«Parlarono Bonchetti e Sala, esprimendo il pensiero doversi fare adesione ai principii morali espressi dalla Commissione d' inchiesta. Desiderano che l' autorità rispetti la legge, non impedendo l' esercizio dei diritti garantiti dallo Statuto. Furono applauditissimi. L' ordine del giorno, esprimente tali idee, venne approvato. Modena non smentì la sua fama di città liberale, amante dell' ordine. L' adunanza fu ordinatissima.»

ESTERO

Inghilterra. In una delle ultime sedute della Camera dei Comuni nel Parlamento Inglese, il sig. Bentick richiamò l' attenzione al regolamento postale tra l' Inghilterra e l' Italia. Sono stati fatti cambiamenti dal lato d' Italia, ma i regolamenti francesi rimangono gli stessi, ed è necessario, egli disse, che si facciano rappresentanze del Governo. In questo momento non vi è corriere alla mattina da Parigi per l' Italia, e vi sono altri ben noti ritardi che il Governo francese potrebbe prontamente rimuovere. Per esempio se si domandasse che si tenesse una ragionevole celerità sulla linea ferrata tra Calais e S. Michel, le lettere di Londra potrebbero giungere a Firenze in 34 ore.

Il marchese di Hartington rispose per parte del Ministero, dicendo essere ben consapevole della sconvenienza e del ritardo del sistema presente delle comunicazioni postali coll' Italia; ma il Governo non ha influenza alcuna sopra alcuno dei convogli delle ferrate francesi, eccetto su quello che trasporta la valigia delle Indie. È probabile, egli soggiunse, che questo soggetto sarà presto portato innanzi al Governo francese, e che il risultato sia per essere quello di un considerevole risparmio di tempo per mezzo della via di Brindisi. La ragione per cui non vi sono convogli la mattina, si è perchè l' ufficio delle poste in Francia non ispende, come facciamo noi, grandi somme per ottenere il comodo di speciali convogli.

Tunisi. In seguito al decreto del bey di Tunisi, che istituiva una Commissione finanziaria divisa in due comitati, uno dei quali esecutivo e l' altro di controllo, i residenti esteri possessori di crediti verso il governo tunisino furono convocati il 5 corrente per procedere alla elezione dei membri che debbono far parte del comitato di controllo.

I votanti erano 1010, ed i due commissari italiani eletti furono: il signor Fodriani con circa 800 voti, ed il signor Guttierez con più di 700 voti. I due commissari inglesi eletti furono il signor Sentillano ed il signor Levi. Il primo ebbe 916 voti e 625 il secondo.

Il signor Guttierez è l' autore di una memoria sulle finanze tunisine, memoria della quale parlammo ultimamente.

La scelta di questi quattro commissari si può considerare come una guarentigia di più che gli accomodamenti presi a Tunisi sono destinati a produrre dei buoni resultati.

America. Il *Times* reca il seguente dispaccio da Filadelfia:

Il ministro spagnuolo ha protestato contro il sequestro delle cannoniere.

Nelle elezioni dell' Alabama vennero eletti tre repubblicani e tre democratici. È un guadagno di tre membri in favore dei democratici.

Un grande incendio a Filadelfia distrusse oggi 40,000 barili di *wgisky* nei magazzini del Governo. La perdita è di 6 milioni di dollari. Sette persone sono rimaste lese.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Il Prefetto della Provincia di Udine ci comunica il seguente Decreto Reale:

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d' Italia.

Visto il Testamento fatto a Travesio il 10 giugno 1858 da Daniele Cernazai q.m Giuseppe di Udine così scritto:

«Lascio ogni e qualunque mio avere al sig. Conte Cavour Ministro di S. M. e Popolo di Sardegna a Torino onde della mia facoltà disponga (qual Ministro dell' Interno) in oggetti di istruzione pubblica Piemontese, tanto, se esso e i suoi Ministri compagni il credano uopo e conveniente pel bene di quel nucleo della misera Italia, di tutto il mio avere impiegare in istruzione a brevi mesi, quanto se credono di convertire quel mio avere in un capitale, e i soli frutti da quello di pendenti spenderli nella detta Istruzione.»

Visto l' avviso del Consiglio di Stato del di 7 giugno 1859;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo

Articolo 1.

L' Eredità del benemerito Daniele Cernazai a favore dell' istruzione pubblica degli antichi Stati Sardi è elevata a Corpo morale sotto il titolo: *Lascito Cernazai.*

Articolo 2.

Sono nominati i signori cav. avv. D.r Moretti G. Batta Deputato al Parlamento, e Avv. Dr. Malisani Giuseppe Consigliere e Deputato Prov. e Morgante Lanfranco Consigliere Prov. a Commissari straordinari per rappresentare detto Lascito Cernazai, e colle più ampie ed estese facoltà di fare tutti gli atti spettanti alla accetazione e liquidazione definitiva di detta Eredità a nome del Corpo morale così eretto.

Articolo 3.

I medesimi Commissari dipenderanno dal Ministero dell' Interno per tutti gli atti di cui è cenno nell' art. 2, al quale daranno conto della gestione, terminata la liquidazione.

Articolo 4.

Il nostro Ministro dell' Istruzione pubblica sarà incaricato di presentare alla nostra approvazione la destinazione dei fondi che si otterranno dalla liquidazione della Eredità Cernazai per adempiere la volontà del Testatore, dopo sentito il Consiglio dei Ministri.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 1 agosto 1869.

Firmato. — VITTORIO EMANUELE.

Controssegnato. — A BARGONI

N. 15222 — Div. 3.

Udine 8 Agosto 1869.

Multe relative all' Imposta sulla Ricchezza Mobile.

ai RR. Commissari Distrettuali ai signori Sindaci della Provincia.

Dall' onorevole Ministro delle Finanze (Direzione G.le delle Imposte Dirette e del Catasto) mi pervenne oggi il seguente telegramma:

« Disposto oggi affinchè multe ricchezza mobile » liquidate su redditi non ancora definitivi perchè » pendenti giudizio Commissioni siano sospese per » ora.

» Riceverà quanto prima Circolare in proposito. » Prego dare partecipazione Sindaci.

» Pel Ministro
» BENETTI »

I RR. Commissari Distrettuali ed i signori Sindaci sono incaricati di far conoscere la cennata Superiore disposizione ai propri amministrati.

Pel Prefetto
E. MANFREDI.

N. 2528 — D. V.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso di Licitazione.

Non riuscito, per mancanza di offerenti, l' esperimento d' asta indetto coll' Avviso 19 Luglio p. p. N. 2318 fu stabilito dietro autorizzazione della R. Prefettura di procedere all' appalto dei lavori di ammobigliamento del Collegio Uccellis in questa Città, mediante privata licitazione a norma delle prescrizioni contenute nel Regolamento sulla Contabilità Generale approvato con Reale Decreto 25 Novembre 1866 N. 3391, ferme le seguenti condizioni:

Art. 1. L' Appalto avrà luogo in dettaglio per lotti, sul dato peritale

a. di L. 3131,21 per lavori di falegname in bianco
b. » 4390,37 id. id. rimessajo
c. » 5764,23 id. id. di tappezziere
d. » 2983,30 per fornitura biancheria da camera, da tavola e da cucina
e. » 1397,50 per lavori di fabbro-ferrajo
f. » 687,50 per fornitura articoli di rame.

Art. 2. La licitazione sarà tenuta sopra offerte segrete in iscritto, la cui apertura seguirà nell' Ufficio di questa Deputazione provinciale nel giorno di martedì 17 corrente alle ore 12 meridiane precise, e dopo la lettura delle offerte presentate per ogni singolo lotto saranno a norma dell' Art. 89 del succitato Regolamento invitati i concorrenti a fare un' ulteriore miglioramento dell' offerta più vantaggiosa presentata; in seguito a che, se il risultato riuscirà conveniente, sarà senz' altro aggiudicata l' Impresa seduta stante.

Art. 3. Le offerte dovranno essere concretate in modo da indicare chiaramente in cifre ed in lettere il ribasso percentuale sul prezzo peritale, e dovranno esprimere anche esternamente il cognome e nome dell' offerente, il lotto, al quale si riferisce, l' offerta, e l' ammontare del deposito cauzionale, che dovrà corrispondere ad un decimo dell' importo di perizia.

Art. 4. Tutte le altre condizioni dell' appalto sono indicate nel Capitolato 30 Giugno anno corrente, ostensibile presso la Segretaria di questa Deputazione provinciale.

Art. 6. Le spese per bolli e tasse inerenti al Contratto, meno la copia di quest' ultimo, stanno a carico dell' Impresa.

Udine li 4 Agosto 1869

per il R. Prefetto Presidente
MANFREDI.

Il Deputato provinciale
G. Malisani

Il Segretario
Merlo.

Una seconda condanna capitale. Chi ha assistito in quest' oggi (9) alla pubblicazione della sentenza contro Carlo Granelli, uccisore del co. Paolo Porcia, non potè a meno di sentirsi profondamente rattristato. Il Granelli fu condannato alla pena capitale. Il Presidente della Corte nobile D.r Albricci, uomo di carattere energico, era anche egli visibilmente commosso nel pronunciare la fatale decisione, la sola, del resto, che, in base alla Legge, poteva essere proferita dal Tribunale. Lo sventurato Granelli rimase sempre col capo fra le mani, e il suo distinto difensore avv. *Onesti* di Vicenza fece per lui le necessarie dichiarazioni.

Abbiamo udito col più vivo piacere dalla bocca del Preside che il Granelli viene caldamente raccomandato per la *Grazia Reale*. L' esposizione del fatto e delle ragioni giuridiche, egregiamente compilata dal sig. Albricci, ci pose in grado di conoscere e valutare tutta l' importanza di questa luttuosa causa penale, e di deplorare nel tempo stesso la necessità che costrinse il Tribunale a trattarla a porte chiuse, perchè fummo così privati d' assistere allo svoglimento della medesima, e di udire le arringhe del Procuratore di Stato sig. Casagrande, del Rappresentante dei co. Porcia avv. Giuriati, e del difensore del Granelli avv. Onesti, che ci vien detto essere state ammirabili.

In pochi giorni questa è la seconda sentenza capitale che fu pronunciata presso il nostro Tribunale. Ci gode l' animo però di constatare che se tutte e due, per la Legge qui vigente, dovevano essere proferite, i fatti che le originarono non sono improntati di quella ferocia e di quella perversità che ne farebbe desiderare l' esecuzione. Anzi ci offrono l' opportunità di esprimere il fermo convincimento che dopo una lotta secolare, è giunto alla fine il momento di cancellare per sempre dai Codici la pena capitale.

L' esame di licenza (sessione estiva) presso il R. Istituto Tecnico terminò jeri. Si tenne pubblico, ed era presieduto dal Direttore cav. Cossa nominato dal Ministero a Commissario per le Scienze, mentre l' onorevole Morpurgo, Deputato al Parlamento, vi assisteva quale Commissario per le Lettere. I giovani esaminati diedero prova di avere bene profittato delle lezioni loro impartite nell' Istituto, e di essere idonei a maggiori studj.

Da Arta in Carnia ci scrivono:

È veramente deplorabile che a quest' *Acqua pudia*, cotanto salutifera, non venga data l' importanza che merita.

Senza pretendere di rilevarne le cause, è certo che gli abitanti di costì non hanno fatto tuttociò che era da loro per attirare in paese un buon numero di forastieri. Una strada sufficientemente praticabile che metta alla preziosa sorgente, manca tuttavia; e la convenienza d' un solido e capace loggiato sul sito della scaturigine salta agli occhi di chiunque, sia pure il meno avvezzo alle comodità della vita.

Arrogi che il paese difetta quasi totalmente di quelle piccole cose, tanto bene compendiate nella frase *confortable*, che se utili per tutti, sono poi indispensabili a chi cerca la salute e il buon tempo.

Anche i signori medici della Provincia generalmente non dimostrano, a mio avviso, di apprezzare come si conviene l' efficacia di quest' acqua, la quale, credete pure a me che ne ho fatta splendida esperienza — è grandissima.

Affetto da catarro bronchiale, da lungo tempo penava a rimettermi. Una quindicina di giorni passati costì bevendo *acqua pudia* a piena pancia, mi hanno ridonata la sanità primitiva.

Avviso ai lettori del vostro Giornale; tra cui si sgraziatamente c' è qualcuno che soffra di catarro ai bronchi, venga quassù ch' io gli prometto la guarigione in una ventina di giorni.

Quanto diversi noi Friulani da tanti altri! Se per avventura questa sorgente si trovasse in qualche provincia toscana o francese, avrebbe a quest' ora tale rinomanza, che in punto ad acque medicinali mai la maggiore.

Il fare della *reclame* in casi come questi di quanto vantaggio non tornerebbe all' umanità sofferente!

D.r G. B.

La valigia delle Indie. Dalla *Gazzetta d' Augusta* togliamo il seguente articolo di un interesse grandissimo per l' Italia.

« Adesso si dice qualche cosa di più preciso intorno alla Conferenza tenuta tenuta tempo fa a Stuttgart, riguardo una diretta e celere comunicazione da Ostenda a Brindisi per Darmstadt, Ulma, Rosenheim, Verona. A questa Conferenza presero parte i rappresentanti delle ferrovie del Virtemberg, della Baviera, dell' Austria del Sud, del Baden, del Meno-Neckar, dell' Assia e del Belgio; mancarono quelli delle ferrovie del Reno, ma è certo il loro consenso alle decisioni prese. La Conferenza fu aperta dal ministro del Virtemberg, de Varnbühler, il quale, chiamato tosto dai suoi doveri parlamentari, cedè la presidenza al presidente de Dillenicos. Questi fece un interessante quadro dello stato delle cose. L' Italia, disse egli, è ora da un' estremità all' altra percorsa da ferrovie: dopo l' apertura della strada ferrata del Brennero, il più basso, ed in ogni stagione il più comodo passo alpino, vantaggio al quale si accoppia quello di essere il più diretto per recarsi nel centro della Germania e dell' Europa, abbiamo una non interrotta comunicazione ferroviaria colla Germania. Da ciò nasce la possibilità d' una ragguardevole abbreviazione dei mezzi di congiungere l' Europa centrale col Levante, potendosi, per andare in Egitto, lasciar da banda la via di Marsiglia, sostituendo a questa, che presenta un più lungo tratto da percorrere, quella più breve per l' Italia, con tragitto di mare più corto. Questa via trova in Brindisi un buon porto, al cui miglioramento il Governo italiano, a quanto dicesi, ha destinato sette milioni di franchi, avendo compreso che Brindisi, rispetto alla metà della parte occidentale di Europa, è il più adattato porto di transito con l' Oriente, per passeggieri, lettere, giornali ed oggetti da essere inoltrati celeremente, mentre che poi non può concorrere con Venezia e Trieste pel trasporto delle merci.

Attualmente la posta orientale va da Alessandria, via Marsiglia, a Calais (3873 chilometri) in circa 160 ore, ed a Londra in 164 ore.

Tali viaggi hanno luogo quattro volte al mese di andata, ed altrettante volte di ritorno, e si fanno parte con treni espressi, parte con treni ordinari celeri. I convogli espressi della posta anglo-orientale si compongono ordinariamente del vagone per la posta, di quelli di prima e seconda, nei quali prendono posto i corrieri inglesi, e dei vagoni necessarii per la sicurezza e il buon andamento del servizio. Ora la ferrovia del Brennero presenta una non interrotta comunicazione ferroviaria fino a Brindisi, strada la più naturale ed attualmente la più celere. Traforato il Moncenisio, vi sarà una rivale, ma ci vogliono ancora quattro anni prima che questo tunnel sia finito, e d' altronde nelle ferrovie dell' Alta Italia e della Germania si possono effettuare ancora degli accorciamenti importanti, particolarmente con la costruzione del tronco Mantova-Reggio (1), che sarà finito in un anno e mezzo, e quello di Rosenheim-Monaco, che si terminerà in nove mesi. Verso la Società Peninsulare e Orientale, la quale fa il trasporto marittimo da Marsiglia ad Alessandria, e viceversa, il Governo inglese si è riservato la libertà di sostituire Brindisi a Marsiglia, come punto di sbarco, e questo medesimo Governo recentemente ha rivolta la sua attenzione alla via del Brennero.

Senza dubbio l' Italia devo fare ancora diverse cose per riuscire allo scopo a cui mira: per esempio, avere una linea di vapori nuovi, celeri, e comodi fra Alessandria e Brindisi, accorciare il tempo del tragitto di mare, e dei treni celeri, proseguire il miglioramento del porto di Brindisi, fare in modo che i passeggieri possano compire l' intero viaggio senza cambiar vagone, costruire un tronco di ferrovia, che dalla Stazione giunga al punto di sbarco nel porto di Brindisi, costruire i bacini per raddobbare i legni, e fissare tali norme doganali da non angariare. Per ciò che riguarda il Governo austriaco, si disse ch' egli sia favorevolmente disposto a secondar questo progetto, come qualunque altro tendente ad agevolare il commercio. Le ferrovie meridionali austriache, parimenti, non fanno difficoltà di sorta. Così essendo, v' è una ben fondata speranza, che il progetto di bene organizzare un celere scambio di passeggieri fra Brindisi e Ostenda possa quanto prima realizzarsi. I rappresentanti presenti delle ferrovie furono d' accordo su di una serie di risoluzioni, salvo rettifica delle rispettive Amministrazioni, presso le quali si dichiararono pronti di promuovere ed appoggiare il progetto. Si vuole organizzare un servizio celere per quanto il numero dei treni e l' orario permettano. Un convoglio si comporrà di tre vagoni per passeggieri di prima classe, coi comodi per dormire, un vagone fornito dell' occorrente per lavarsi e per mangiare,

(1) Vorrà dire Mantova-Modena.

e due altri per bagagli e riserva. Il resto verrà regolato in seguito. Questo si è fissato, e se ne dove essere riconosciuti. Noi dobbiamo ancora aggiungere che l'incaricato bavarese stabiliva il trasporto della posta da Rosenheim a Darmstadt per Ascaffemburg, mentre che l'incaricato del Virtemburg preferiva il passaggio sulle ferrovie del Baden, considerando come sottointeso il passaggio per Ulma. Anche le strade ferrate meridionali austriache non dovrebbero perder di vista quest' affare. Noi non possiamo non avere qualche dubbio sulla possibilità dell'attuazione di questo oltremodo interessantissimo progetto in un' epoca vicina, come si dovrebbe supporre dalle suennunciate trattative. In ogni modo, sarà bene che tanto l' opinione pubblica, quanto i Governi che vi hanno interesse prendano a petto questa grande ed importante impresa. »

Pubblicazioni. La *Biblioteca Amena* della Casa Treves di Milano ha pubblicato parecchi nuovi e pregevoli volumi. Salvatore Farina, l'autore di *Due Amori*, mostra in *Un segreto* d' aver fatto un grande progresso. Del compianto Tarchetti vi sono altri 2 volumi: *Amore nell' arte* e i *Amori fantastici*. Il primo comprende le biografie romanzesche di tre artisti innamorati; l'altro contiene i *Fatali*, lavoro postumo, e forse il migliore, le *Leggende del castello nero*, *La lettera U*, *Un osso da morto*, *Lo spirito in un lampone* e una serie di *pensieri* originali ed ingegnosissimi nell' amore, sulla donna, sulla felicità sul dolore, sulla vita, sulla fede. Fra breve usciranno pure i *Racconti umoristici*, coi quali il pubblico avrà sotto gli occhi l' opera completa del Tarchetti, come romanziere, come poeta, come pensatore.

—

Gli avanzamenti della galleria nel traforo delle Alpi, ottenutisi in piccola sezione dal 16 al 30 luglio 1869, sono stati metri 36 70 al Sud e 26 35 al Nord.

La galleria già scavata in piccola e grande sezione al 15 luglio 1869 era di metri 5608 10 al Sud e 4137 75 al Nord; cosicchè il totale della galleria scavata al 31 luglio ultimo scorso è di metri 10,008 e 90 in tutto.

Per compiere l' intero perforamento non rimangono da scavarsi che metri 221 10.

==

Scavi di Pompei. A Pompei, nella camera attigua a quella scavata mesi fa in presenza di S. A. R. la principessa Margherita, si è scoperto un dipinto che rappresenta la lotta tra i Pompeiani e i Nocerini.

Il dipinto, poco interessante dal punto di vista dell'arte, è una preziosa guida allo scoprimento di quella parte della città rimasta ancora sepolta. Esso rappresenta il circo colle sue adiacenze, e in queste si vedono disegnati edifizi, de' quali non si avea alcun indizio.

Il dipinto è stato trasportato al Museo e fra poco sarà esposto al pubblico.

—

Teatro Sociale. Questa sera, ore 8 1/2, rappresentazione della grande opera-ballo *Marta* del M.° Plotow.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 corrente contiene:

1. Un Regio decreto del 24 giugno, con il quale è approvata l'istituzione, nel comune di Giovinazzo in terra di Bari, di una Cassa di prestiti e risparmi.

2° Un Regio decreto del 24 giugno col quale l'Associazione anonima per azioni, costituitasi in San Casciano dei Bagni per pubblico atto del 29 marzo 1869, rogato G. Carlani, ai numeri 181-6 di repertorio, denominata *Società balneare Sancascianese*, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto annesso all' atto medesimo, facendovi alcune modificazioni ed aggiunte.

3° Un Regio decreto del 27 luglio, preceduto della relazione del ministro dell' interno a S. M. il Re, con il quale sono eretti in corpi morali e riuniti in una sola amministrazione l'Istituto detto Patronato pei carcerati e liberati dal carcere in Milano, l'Istituto dei discoli in Parabiago, e l'Istituto dei discoli di S. Maria della Pace in Milano.

4. Un decreto del ministro dei lavori pubblici in data del 4 agosto corrente, con il quale è nominata una Commissione per esaminare se, di fronte alle condizioni diverse delle provincie del Regno ed ai reclami che tuttodì si elevano, possa mantenersi il sistema stabilito dalla legge 20 marzo 1865, allegato *F.*, per la classificazione ed amministrazione delle opere idrauliche, e pel riparto delle relative spese, o se convenga invece modificarla in taluna delle sue parti.

Sono chiamati a far parte di questa Commissione i signori:

Comm. Piroli, consigliere di Stato e deputato al Parlamento, *presidente;*

Comm. Possenti, ispettore del genio civile e deputato al Parlamento;

Comm. Barilari, ispettore nel genio civile;

Comm. Cavaletto, ispettore nel genio civile e deputato al Parlamento.

Il segretario di 1° classe nel Ministero Achille Bianchi è incaricato delle funzioni di segretario della Commissione.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 7 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 27 giugno, con il quale la Camera di commercio ed arti di Padova ha facoltà d'imporre un'annua tassa proporzionale sugli industriali o commercianti del suo distretto giurisdizionale.

2. Un R. decreto del 4 luglio con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla Deputazione provinciale di Forlì.

3. Un decreto di S. E. il presidente del Consiglio, ministro segretario di Stato per gli affari esteri, con il quale fu accordata una medaglia d'argento alla bandiera della compagnia di Pompieri volontari italiani in Lima (Perù), in considerazione dei titoli di particolare benemerenza dalla stessa acquistati nella triste circostanza del furioso incendio sviluppatosi al Callao nella notte dal 14 al 15 agosto 1868.

4. Un decreto di S. E. il presidente del Consiglio, ministro segretario di Stato per gli affari esteri, con il quale, in considerazione dei titoli di speciale benemerenza acquistati da sedici membri della Società Italiana di beneficenza in Lima ed al Callao (Perù) nello infierire della febbre gialla nel decorso anno 1868, fu loro conferita una medaglia di bronzo.

Ad onorare poi la memoria dell'avv. Giuseppe Profumo, presidente della Società di beneficenza di Lima, che nelle medesime luttuose circostanze diede prova di straordinario zelo nel combattere il morbo, di cui più tardi egli stesso rimase vittima, fu rimessa alla famiglia una medaglia d'argento intestata al defunto.

5. Un Regio decreto del 27 giugno, a tenore del quale la rendita dovuta, a termini dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866, per il passaggio al Demanio dei beni immobili disponibili della cessata Cassa ecclesiastica, descritti negli elenchi indicati nello stato riassuntivo contrassegnato dai ministri delle finanze e di grazia, giustizia e dei culti, ed annesso al presente decreto, e quelle da inscriversi sul Gran Libro del debito pubblico a favore del fondo pel culto, a termini dello articolo 18 della legge 15 agosto 1867, sono rispettivamente accertate nelle somme indicate nelle colonne 4 e 5 dello stato predetto.

6. Lo stato riassuntivo degli elenchi dei beni disponibili provenienti dalla cessata Cassa ecclesiastica, passati dall'amministrazione del fondo per il culto al Demania, e delle rispettive liquidazioni della vendita da inscriversi al fondo per il culto.

7. Una disposizione relativa ad un impiegato dipendente dal ministero della marina.

8. Un decreto del ministro delle finanze in data del 5 agosto corrente a tenore del quale la Direzione generale del demanio, in base ai dati raccolti d'ufficio, o sulle istanze degl'interessati, procederà ad una liquidazione provvisoria dell'approssimativo ammontare della rendita dovuta a ciascun ente morale per gli stabili assoggettati a conversione, a termini del combinato disposto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1868, e degli articoli 4 e 18 di quella del 15 agosto 1867.

Le somme che risultano dovute dalle singole provvisorie liquidazioni saranno registrate in appositi ruoli e pagate in rate semestrali al 1° gennaio ed al 1° luglio di ciascun anno.

Tali pagamenti s'intenderanno fatti in via di anticipazione e senza pregiudizio delle ragioni rispettive del demanio e degli enti morali, e salvo i successivi reciproci compensi che risultassero dovuti all'atto della definitiva liquidazione.

9. Un decreto del ministro delle finanze in data del 5 agosto corrente, a tenore del quale, col 15 agosto corrente e senza che sia d'uopo di veruna speciale formalità, i beni costituenti la dotazione dei benefizii, delle cappellanie, delle prelature, dei legati pii ed altre fondazioni per oggetto di culto, di patronato regio, s'intenderanno rispettivamente rivendicati e svincolati a favore del Demanio, a sensi dell'art. 5 della legge 15 agosto 1867.

A cura degli uffici demaniali sarà tosto proceduto alla liquidazione degli assegni vitalizi dovuti agli investiti, e degli oneri che passano a carico del Demanio, a termini degli articoli 3 e 5 della legge succitata.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Italie* di jeri dice che il Re è atteso a Firenze verso il 10 e l' 11 del corrente mese. Si assicura anche che S. M. andrà ad assistere ad una grande manovra militare al campo di Somma.

— La *Gazzetta di Venezia* reca il seguente dispaccio particolare:

Confermasi che il Re arriverà prossimamente. Aspettasi per prendere una definitiva risoluzione. I dispacci telegrafici da Palermo assicurano che la città è tranquillissima; la dimostrazione fu promossa dai clericali. Non giunsero ancora notizie di Modena. Stamane assicuravasi che il *meeting* procederebbe tranquillamente.

— Leggesi nella *France:*

Delle notizie allarmanti circolano sullo stato del maresciallo Niel.

Siamo lieti di potere assicurare che queste notizie sono state molto esagerate.

Il malato ha passato una notte molto migliore delle precedenti; le crisi sono divenute meno frequenti, il suo stato generale è considerato come relativamente soddisfacente. (*Veggasi il telegramma d' oggi da Parigi*).

— Il corrispondente fiorentino del *Roma* dà la chiave di un gran secreto con le seguenti parole:

Intanto — come sapete — fra giorni sarà pubblicato il decreto di chiusura della sessione. Ciò non toglie che di scioglimento si possa parlare in seguito.

Se vedrete dei decreti-leggi, questo sarà sintomo di prossimo scioglimento: se no, vorrà dire che non credono poter prescindere dal riconvocare a novembre la Camera.

— Il generale Pallavicini è stato ieri di passaggio in Napoli. Veniva da Salerno, ove ha dato le opportune disposizioni per la pronta repressione del brigantaggio; e si recava a Caserta, sede del comando della zona militare.

Il subito ritorno del generale a Caserta pare sia stato determinato dall' essere apparsa una banda brigantesca nel territorio pontificio vicino al confine, propriamente sui monti che circondano Vallecorsa.

— La *Libertà* dice che i governi tedeschi, quantunque abbiano convenuto di tenersi sull' aspettativa di fronte al Concilio ecumenico, hanno tuttavia risolto d' inviare a Roma, a tempo opportuno, degli uomini di fiducia, versatissimi in teologia, incaricandoli d' informare i rispettivi governi sulle deliberazioni che vi saranno adottate.

— Il *Morning Post* annunzia che la squadra inglese nelle acque della China ebbe ordine di partire pel Giappone.

— Il *Daily Telegraph* dice che una scatola piena di polvere scoppiò a mezzanotte contro i muri del Palazzo del Parlamento. Lo spavento fu grande, ma il danno insignificante.

— Alla Camera dei Lordi lord Granville annunziò che le Camere saranno prorogate l'11 o il 12 del corrente mese.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 10 *agosto*

Madrid, 9. L' *Imparcial* dice che un rinforzo di 20 mila uomini si spedirà a Cuba in settembre.

La prima questione che tratteranno le Cortes nella sessione di ottobre sarà l'elezione del Monarca.

Questa notte furono arrestati due sergenti di gendarmeria che avevano seco 20 brevetti da ufficiali. Furono pure arrestati due individui, uno che diceva d' essere Capitano generale della Nuova Castiglia, e l' altro dicevasi Comandante di Madrid in nome di Don Carlos.

Vienna, 9. Seduta della Delegazione austriaca. L' ordine del giorno reca la discussione sul bilancio degli esteri. Parecchi oratori raccomandano l' amicizia della Prussia e della Germania. Weichs biasima l' attitudine conciliatrice del Governo verso la Corte di Roma. Rechbauer esprime il desiderio che eseguiscasi scrupolosamente il trattato di Praga. Wichemburg approva la politica di Beust. Ziemalchowsky dichiarasi contrario all' alleanza con la Prussia, perchè questa potenza subordina il diritto alla forza. Arnoth distingue tra la Prussia e la Germania; dice che la Prussia è irreconciliabile. Kasser dimostra la differenza degli interessi esistenti tra la Prussia e l'Austria. Dopo discorsi di alcuni oratori, Beust, prendendo la parola, dichiara di conoscere la sua responsabilità, contesta l' asserzione che il *libro rosso* abbia prodotto inquietudine, e difende quella pubblicazione dicendola tale da dissipare molti malintesi. Contesta pure di essersi immischiato negli affari della Germania, e nega l' esistenza di qualsiasi alleanza tra l' Austria e altri Stati.

Soggiunge che la Francia ci dimostra buona amicizia e nutre sincere simpatie per tutti i popoli austriaci; che la maggior parte degli urti colla Prussia derivano dalla pubblicazione del *libro rosso*, e che l' ambasciatore prussiano a Vienna non è di alcun impedimento al miglior accordo colla Prussia. L' oratore dice che gli deve questa testimonianza. Termina dicendo che la politica dell' Austria consiste nell' alleanza tra i popoli della monarchia.

Firenze, 10. La *Correspondance italienne* crede di sapere che l' attitudine unanime delle grandi Potenze a Costantinopoli e al Cairo, contribuirà efficacemente ad appianare le difficoltà fra i due paesi. I Gabinetti europei avrebbero mostrato in questa occasione che considerano come direttamente interessati ad impedire un conflitto tra il Khedive e il suo Sovrano.

Madrid, 9. Diciasette guardie civiche, appartenenti alla guarnigione di Madrid, furono arrestate. Avevano brevetti di sottotenenti dell' armata di Don Carlos. Balanzategui, capo di una banda carlista, venne fucilato. Assicurasi che la banda di Polo è sciolta. Le bande nella provincia di Leone furono sciolte completamente.

Parigi, 10. Lo stato di salute di Niel è inquietante.

Notizie seriche.

Udine 10 *agosto* 1869.

Anche le speranze in una prossima ripresa vanno gradatamente perdendosi ogni giorno. Alcune notizie se le avevano fatte concepire, e non essendovi una ragione per non avvalorarle colla logica, abbastanza incerta del resto, che guida gli affari, ne avevamo fatta parte ai nostri lettori. Ma pur troppo i fatti che susseguirono, vennero a provarci che ancora il consumo non si dà per vinto ed anzi preme più che mai per ottenere delle nuove facilitazioni di prezzo. Non si spaventa menomamente per la resistenza che trova nei possessori, e lancia anzi delle proposizioni impossibili sperando che se accettate, diano la spinta al nuovo ribasso. Possiamo dir ciò con fondamento, essendo a nostra cognizione che per una nostra Classica Greggia a Vapore gialla 9/11 venne fatta l'offerta incredibile di f. 90 oro franco Lione pagamento a 30 giorni. Queste speranze si possono formare, vedendo il consumo darsi a simile pazzo allucinazioni? È segno evidente ch'egli spera di comperar meglio in seguito, se coi prezzi a cui siam giunti, egli fa offerte di almeno 10 franchi inferiore al costo delle robe.

A Milano non si parla di affari, nè più si ha lusinga d'una vicina ripresa. I mazzami seta e sedette sono forse gli unici articoli che andrebbero, ma si vogliono a prezzi troppo al dissotto delle pretese dei possessori.

In cascami pure è subentrata la calma dopochè cessarono gli acquisti d'una vicina fabbrica importante. Tattavia in quest'articolo si fa qualcosa ed i prezzi non subirono deterioramento.

Notizie di Borsa

PARIGI	7	9
Rendita francese 3 0[0	72.30	72.25
» italiana 5 0[0	56.45	56.35
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	557	553
Obbligazioni »	244.75	244.75
Ferrovie Romane	51.—	51.—
Obbligazioni »	130.50	131.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	159.75	159.70
Obbligazioni Ferrovie Merid.	166.50	166.50
Cambio sull' Italia	—.—	2.3[4
Credito mobiliare francese	216.—	218.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	433.—	435.—
Azioni »	657.—	658.—

VIENNA	7	9
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	7	9
Consolidati inglesi	93.2[4	93.—

FIRENZE, 7 agosto

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 57.90; den. 57.87, fine mese Oro lett. 20.51; d. 20.50; Londra 3 mesi lett. 25.74; den. 25.70; Francia 3 mesi 103.—; den. 103.—; Tabacchi 447.50; 446.50; Prestito nazionale 82.37, —.— Azioni Tabacchi 668.50; —.—.

TRIESTE, 9 agosto

Amburgo	90 75 a	90.85	Colon. di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	103.— »	—.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	102.50 »	102.75	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	49.10 »	49.25	Pr. 1860	102.— »	—.—
Italia	47.35 »	47.45	Pr. 1864	123.— »	—.—
Londra	123.65 »	124.—	Cr. mob.	305.25 »	—.—
Zecchini	5.87 »	5.88	Pr. Tries.	—.— a	—.—
Napol.	9.87 »	9.89	—.— a	—.— a	—.—
Sovrane	12.38 »	12.39	Sconto piazza	3 3[4 a	3 1[4
Argento	121.65 »	121.85	Vienna	4 a	3 1[2

VIENNA	7	9
Prestito Nazionale fior.	71.10	71.70
» 1860 con lott. »	102.—	101.30
Metalliche 5 per 0[0 »	62.80 —.—	62.50 —.—
Azioni della Banca Naz. »	756.—	754.—
» del cred. mob. austr. »	309.80	306.20
Londra »	123.50	123.65
Zecchini imp. »	5.86 5[10	5.87 1[2
Argento »	120.25	120.—

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 10 agosto.

Frumento	it. l. 11.45	ad it. l. 12.25
Granoturco	» 6.—	» 6.15
Segala	» 6.80	» 7.35
Avena al stajo	» 7.75	» 8.—
Orzo pilato	» 14.75	» 15.20
Orzo da pilare	» 7.80	» 8.20
Saraceno	» —.—	» 8.80
Sorgorosso	» —.—	» 4.20
Miglio	» —.—	» 11.10
Lupini	» —.—	» 6.40
Fagiuoli comuni	it. L. 7.—	it. L. 8.—
» carnielli e schiavi	» 11.20	» 12.—
» bianchi	» —.—	» —.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*.

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine Comune di Pontebba

Avviso pei fatali 2

All' Asta odierna per la vendita di N. 1500 Piante resinose del Bosco Glazas di cui l' Avviso 7 Luglio 1869 regolarmente pubblicato, l' aggiudicazione è seguita a favore del sig. Buzzi Giovanni di Malborghetto al prezzo di L. 11.52 per ogni pianta da Oncie XII ed assortimenti in proporzione.

Resta però ancora libero a chiunque di presentare a questo Municipio sino alle ore 12 meridiane del giorno 18 corrente un' offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, accompagnandola col prescritto deposito di L. 16,000.—

Oltrepassato il termine stabilito senza che siano prodotte regolari offerte di aumento l' Asta sarà definitivamente aggiudicata al sig. Buzzi Giovanni suddetto.

Dall' Ufficio Municipale di Pontebba
Addì 3 Agosto 1869.

Il Sindaco
GIOV. LEONARDO DI GASPERO

La Giunta
Buzzi Andrea
Brisinello Luigi

Il Segretario
Mattia Buzzi

N. 1168-I. 2

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Ovaro

AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Comunale Consiglio in data 29 Maggio 1869 N. 708 apre il concorso al posto di Segretario Municipale retribuito coll' annuo emolumento di lire 800.— pagabili in rate mensili posticipate, col carico a sue spese di tutti gli oggetti occorrenti all' Ufficio Municipale meno li stampati.

I signori aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno 12 Novembre bre 1869 corredandole dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita;
2° Attestato di moralità;
3° Certificato di sana costituzione fisica e d' innesto del vaiuolo;

La nomina spetta al Consiglio e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il giorno 1° Gennaio 1870.

Dato a Ovaro addì 3 Agosto 1869.

Il Sindaco
F. TAVOSCHI

Il Segretario
Michiele De Corti

N. 687-II. 2

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Maniago

COMUNE DI CLAUT

Avviso di concorso

A tutto il 30 Settembre p. v. viene aperto il Concorso ai posti di G. Boschi Comunali coll' annuo assegno di i.L. 362.74 ed al posto di Cursore comunale coll' annuo assegno di i. L. 172.84 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio entro il termine soprafissato le loro regolari istanze corredate dalli voluti documenti a norma delle vigenti Leggi.

La elezione e nomina spetta al Consiglio Comunale, e le persone nominate dovranno assumere le proprie doverose incombenze a stretto termine di Legge.

Dal Municipio Comunale di Claut
li 3 agosto 1869.

Il Sindaco
DE FILIPPO AGOSTINO

Il Segretario
A. Filipputti

ATTI GIUDIZIARII

N. 3465 2

EDITTO

Si rende noto che nelli giorni 9 e 16 settembre e 14 ottobre p. v. sempre dalle 10 antim. alle ore 2 pom. seguiranno in questa residenza pretoriale tre esperimenti d' asta ad istanza del D.r Giuseppe Mazzoni di Caneva rappresentato dall' avv. D.r Ovio contro Francesco Pizzinato q.m Tiziano villico di S. Michiele dei sotto descritti immobili, alle segnenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo incanto l' immobile non potrà essere venduto che a prezzo di stima o superiore alla stessa.

Nel terzo incanto l' immobile stesso verrà alienato a qualunque prezzo anche inferiore alla stima semprecchè possano venire soddisfatti tutti i creditori prenotati sino al valore di stima.

2. Nessuno potrà farsi oblatore all' asta senza il previo deposito del decimo del valore di stima; il solo esecutante nè sarà esente.

3. Il deliberatario entro giorni 30 dalla delibera dovrà, imputato il decimo di cui l' articolo 2.° versare nella cassa dei depositi e prestiti il prezzo di delibera tranne l' esecutante che sarà libero di trattenerselo sino alla concorrenza del capitale e spese di cui la giudiziale convenzione 9 gennaio 1867 n. 175, e spese esecutive liquidabili dal giudice detratto quanto l' esecutante avesse percepito dalla precedente esecuzione a mobili; e sarà tenuto soltanto a depositare nel termine surriferito l' eventuale eccedenza.

4. Nessuna garanzia viene accordata al deliberatario per pesi e pubbliche imposte che gravitassero l' immobile al momento della delibera.

5. Effettuato il versamento del prezzo di cui sopra verrà emesso a favore del deliberatario, il decreto di aggiudicazione.

6. Mancando poi il deliberatario di adempiere la condizione indicata all' art. 3.° si aprirà l' incanto a tutto suo rischio e pericolo.

7. Le spese posteriori alla delibera, compresa la tassa di commisurazione pel trasferimento della proprietà staranno a carico del deliberatario.

Descrizione degl' Immobili.

In censo stabile di Sacile il n. 2952 arat. arb. vit. di pert. cens. 10.28 rend. l. 27.55.

In map. di Caneva censo stabile n. 3263 arat. arb. vit. di pert. cens. 10.63 rend. l. 33.42 stimati it. l. 3300.

Si affigga all' albo pretoreo, nei soliti luoghi in questa città, nel Comune di Caneva e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Sacile, 17 luglio 1869.

Il R. Pretore
RIMINI.

Bombardella Canc.

N. 6129 2

EDITTO

Si fa noto che dietro istanza esecutiva di Luigia De Rio di Artegna contro il debitore Domenico Urbano pure di Artegna e dei creditori iscritti avrà luogo in questa Pretura nei giorni 9 e 23 settembre ed 14 ottobre 1869 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. un triplice esperimento d' incanto per la vendita delle realità sotto indicate alle seguenti

Condizioni

1. L' unico lotto sarà venduto all' ultimo offerente senza alcuna garanzia della parte esec tante, nello stato attuale di compossesso e di comproprietà e precisamente per una quarta parte indivisa.

2. Nel primo e secondo esperimento non potrà essere venduto che a prezzo superiore alla stima, nel terzo anche a prezzo inferiore, purchè sufficiente a coprire i creditori inscritti fino alla stima.

3. Ogni aspirante all' asta dovrà depositare it. l. 81.00 a cauzione della sua offerta; dispensata da ciò la sola esecutante. Il deposito sarà reso ai non deliberatarj.

4. Il prezzo di delibera, computato in esso il fatto deposito, dovrà essere versato entro 14 giorni dalla delibera alla R. Pretura; ne sarà dispensata la sola esecutante che potrà trattenerlo, fino al giudizio d' ordine, limitatamente però ai suoi crediti specificati nella seguente condizione; il di più lo verserà anche essa alla R. Pretura come sopra

5. Il prezzo di delibera che a termini della condizione quarta venisse versato alla R. Pretura sarà passato da essa all' esecutante fino alla concorrenza del suo capitale, d' un triennio d' interessi e di tutte le spese della presente esecuzione: ed inoltre del capitale ed interessi di cui la prenotazione 19 febbraio 1867 n. 1508 della R. Pretura di Gemona, inscritta nei registri ipotecarj di Udine li 27 febbraio stesso al n. 826 volume 720; affinchè lo detenga fino al giudizio d' ordine. L' eventuale civanzo sarà dalla R. Pretura versato presso l' agenzia di Gemona della Banca del Popolo di Firenze, a disposizione degli aventi diritto.

6. Mancando il deliberatario all' adempimento degli obblighi sopra specificati perderà il fatto deposito e gli stabili saranno reincantati a tutto suo rischio.

7. Provando invece il deliberatario l' adempimento degli obblighi stessi potranno ottenere esecutivamente al protocollo di delibera tanto l' aggiudicazione in comproprietà quanto l' immissione nel conpossesso sul quoto di stabili deliberati: ed avrà facoltà di farne seguire la voltura al proprio nome nei registri censuarj.

8. Le spese dell' asta, le imposte scadute dopo di essa, le tasse e contribuzioni gravanti il quoto di stabili subastato, ed il suo trasferimento di proprietà, tutto starà a carico del deliberatario.

9. Il vincolo di feudo, censuario esistente su parte dei beni esecutati rimane fermo ed impregiudicato, in quanto sia efficace.

Beni da subastarsi.

Lotto unico. La quarta parte indivisa dei seguenti stabili in pertinenze e map. di Artegna n. 789 pert. cens. 4.44, 827 pert. cens. 1.36 834 pert. 0.89, 1784 pert. cens. 1 45, 1854 pert. cens. 0.08, 3489 pert. cens. 1.51, 34 90 pert. cens. 1.40, 1766 pert. cens. 0.29, 1767 sub. 2 part. cens. 0.00 rend. l. 5.40 stimato in complesso it. l. 3206.77 e quindi per la quarta parte che viene venduta all' asta it. l. 801.69.

Si pubblichi nell' albo pretoreo, nella piazza di Artegna e Gemona e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, 17 luglio 1869.

Il R. Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna